

ORDINE DEL GIORNO n. 284

Il Consiglio regionale

*premess*o che l'ordinamento normativo nazionale, nel più ampio solco del dettato costituzionale che tutela il diritto all'istruzione, ha previsto l'esistenza di scuole paritarie, definite quali istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4, 5, e 6 della l. 10 marzo 2000, n. 62. Ciò significa che il sistema riconosce due aree: la scuola statale o non statale, ma tutte e due sono scuola pubblica;

dato atto che la congiuntura economica, ulteriormente aggravata dalla pandemia da COVID-19, ha messo in forte crisi gli istituti di cui in parola che rischiano di dover cessare la loro attività con le drammatiche conseguenze che ne deriverebbero anche in termini di mancata occupazione per le numerose persone che prestano la loro attività all'interno di tali scuole;

dato altresì atto che solo in Piemonte le scuole paritarie sono 720 e contano 56.613 allievi, vale a dire altrettante famiglie che in sostanza pagano due volte le tasse ovvero le tasse dello Stato e la retta alla scuola paritaria, fatto questo non compatibile con i principi costituzionali sanciti agli articoli 30 (dovere e diritto dei genitori di istruire i figli), 33 (assicurare per legge alle scuole paritarie piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali), 34 (La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore è obbligatoria e gratuita);

rilevato che nel recente DL "Rilancio", il Governo centrale ha stanziato 70 milioni di euro per le scuole paritarie nell'età dell'obbligo, uniti agli 80 milioni previsti per le materne paritarie che paiono insufficienti per attenuare le ricadute economiche della pandemia sull'intero settore che conta 12.547 scuole, con 180mila posti di lavoro e 900mila studenti, dato questo oggettivamente evidente per comprendere che, dal punto di vista strutturale ed infrastrutturale e non economico, di fronte ad una eventuale mancata capacità di riapertura di parte delle scuole interessate, il numero di studenti non sarebbe immediatamente assorbibile dalla scuola statale, per quanto di fatto si tratti già di scuola pubblica;

ritenuto che occorra proseguire a sostenere con fermezza le scuole paritarie, come già emerso da comunicazioni che la Giunta ha fornito nella competente commissione consiliare regionale, con continuità di azione, dato poi che le stesse costituiscono un patrimonio immateriale comune, avendo fin dal principio esercitato non solamente un fine pubblicistico, ma essendosi costituite nel tempo quali luoghi di profonda aggregazione sociale e fucine di un'identità comune tra gli studenti che travalica gli anni di frequentazione delle lezioni e che in Piemonte ha un importante modello valoriale, rappresentando in ultima analisi la libertà di scelta educativa che i Padri Costituenti hanno inteso;

ritenuto infine che una richiesta di impegno di azione della Giunta regionale verso il Governo centrale per esigenza e bisogni di territorio, non risolvibili in autonomia economica, meriti anche proposte di soluzione, per il momento emergenziale; il Governo dovrà stanziare un contributo più significativo di quello annunciato, per la prospettiva invece, in estrema sintesi e semplificata, dovrà sostenere l'introduzione della più ampia deducibilità fiscale per le fasce di reddito capienti ed un voucher da destinare alle famiglie che integri le risorse regionali già normalmente stanziate

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo centrale con ogni mezzo disponibile, nel rispetto delle proprie prerogative, con finalità costruttive, affinché le Scuole Paritarie di ogni grado godano di sufficienti interventi economici diretti ed indiretti di sostegno potendo così programmare la loro attività per gli anni scolastici a venire e continuare nel preziosissimo compito che rivestono all'interno della società piemontese al fine di prevenire ed evitare che vengano meno i principi di cui agli articoli 30, 31, 33, 34 della Costituzione con particolare riferimento, in prima fase, all'obbligatorietà dell'istruzione inferiore.

====oOo====

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 4 giugno 2020